



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO

nominata con Decreto del Presidente n. 9 del 25/1/2016

(ai sensi dell'art. 71 della L.R. n. 24/2017)

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 16 MAGGIO 2018

Ordine del giorno:

Analisi degli approfondimenti istruttori e decisioni in merito ai seguenti quattro vincoli paesaggistici affissi:

1. proposta di tutela nel territorio della Provincia di Modena per l'inclusione nell'Elenco Bellezze Naturali della zona "Valle del Guerro" tra le località Ca' di Sola e Castelvetro, in Comune di Castelvetro di Modena (ID202);
2. proposta di ampliamento della zona di tutela paesaggistica e ambientale dell'"Area fluviale ed agricola a destra Po – Luoghi Bacchelliani" sita nel territorio del Comune di Ro Ferrarese (ID201);
3. proposta di tutela nel territorio della Provincia di Ferrara per l'area denominata "Parco agricolo di Malaffitto" compresa nella zona dalle caratteristiche storico ambientali della Partecipanza Agraria di Cento (ID200);
4. proposta di tutela nel territorio della Provincia di Rimini nel Comune di Rimini "Località Covignano" e area collinare circostante (ID203).

Il Presidente della Commissione dott. Roberto Gabrielli accerta preliminarmente la validità della seduta essendo presenti almeno la metà più uno dei componenti, ai sensi dell'art. 4 della DGR 86/2016.

Risultano infatti presenti:

Roberto Gabrielli – Presidente della Commissione, Responsabile del Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio;

Sabina Magrini – Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali del turismo per l'Emilia-Romagna;

per l'area territoriale di Modena:

Francesca Tomba – Delegato dal Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

Antonella Manicardi – Rappresentante della Provincia di Modena;

Argentino Gialluca– Rappresentante del Comune di Castelvetro di Modena;

Andrea Di Paolo - Dottore agronomo- Esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara;

assenti giustificati:

Romeo Farinella – Professore UNIFE-Esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara;

Gloria Minarelli – Dottore agronomo - Esperta in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara;

per l'area territoriale di Ferrara:

Gabriele Pivari – Delegato dal Soprintendente Archeologia, Belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

Manuela Coppari – Rappresentante della Provincia di Ferrara;

Elena Lazzari - Rappresentante del Comune di Cento;

Antonio Giannini – Sindaco, rappresentante del Comune di Ro Ferrarese;

Silvia Trevisani - Rappresentante Ufficio di Piano dell'Unione Terre e Fiumi di Ferrara;

Andrea Di Paolo - Dottore Agronomo - Esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara;

assente giustificato:

Gloria Minarelli – Dottore Agronomo - Esperta in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara;

per l'area territoriale di Rimini:

Vincenzo Napoli – Delegato dal Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Belle arti e paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

Roberta Laghi – Rappresentante della Provincia di Rimini;

Chiara Dal Piaz – Rappresentante del Comune di Rimini;

Marialuisa Cipriani – Architetto- Esperta in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

Denis Parise – Architetto- Esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

assente giustificato:

Antonio Stignani – Dottore Agronomo Forestale- Esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

Sono inoltre presenti:

Ilaria Di Cocco - Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali del turismo per l'Emilia-Romagna;

Sandro Picone - Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero dei beni e delle attività culturali del turismo;

Lorenzo Fantoni - Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero dei beni e delle attività culturali del turismo;

Sono presenti i seguenti componenti del Gruppo tecnico di supporto della Regione Emilia-Romagna:

Graziella Guaragno in qualità di coordinatore;

Anna Maria Mele in qualità di referente giuridico;

Marco Nerieri in qualità di referente tecnico;

Daniela Cardinali in qualità di referente tecnico;

Gianluca Fantini in qualità di referente tecnico e verbalizzante;

Lorella Dalmonte in qualità di segretaria organizzativa.

Premessa:

Con la sentenza del Consiglio di Stato, Adunanza Plenaria, 22 dicembre 2017, n. 13, è stata sancita la cessazione degli effetti delle proposte di vincolo paesaggistico il cui procedimento sia stato avviato prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 42 del 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio (da qui in avanti Codice) e non sia ad oggi concluso. La condizione per scongiurare tale decadenza è che tali procedimenti vengano perfezionati entro 180 dalla data di pubblicazione della stessa sentenza (20 giugno 2018).

Infatti, secondo l'Adunanza Plenaria (da qui in avanti A.P.) del Consiglio di Stato, il combinato disposto dell'art. 157, comma 2, dell'art. 141, comma 5, dell'art. 140, comma 1, e dell'art. 139, comma 5, del Codice, deve interpretarsi nel senso che il vincolo relativo alle proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico formulate prima dell'entrata in vigore del Codice del 2004, cessa qualora il procedimento non sia stato concluso entro il periodo fissato dalla norma statale.

Considerate le prerogative dell'A.P. del Consiglio di Stato nel merito delle questioni che vengano ad essa rimesse, nel caso specifico il massimo Consesso della giustizia amministrativa - ritenendo che le dichiarazioni di notevole interesse pubblico conservino tuttora la propria efficacia, mentre il loro effetto preliminare e di salvaguardia cessa decorso inutilmente il termine fissato dal Codice - ha deciso di ancorare il termine *a quo* alla data di pubblicazione della sentenza di cui si tratta (22 dicembre 2017), e pertanto trascorsi 180 giorni da tale data (e quindi entro il 20 giugno 2018) le relative dichiarazioni di notevole interesse pubblico devono considerarsi decadute nel caso in cui il procedimento non venga perfezionato.

Nel territorio della Regione Emilia-Romagna si rinvencono n. 4 casi di Dichiarazioni di notevole interesse pubblico paesaggistico il cui procedimento avviato prima dell'entrata in vigore del Codice, non è stato concluso, due di competenza regionale e due di competenza ministeriale. In questi casi, cioè, non è stato emanato il provvedimento finale di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Ai sensi dell'art. 140 del Codice, la procedura prevede infatti che, a seguito della pubblicazione per 90 giorni delle proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico all'Albo Pretorio del Comune di competenza - che determina la applicazione degli effetti dell'art. 146 del Codice - e del trascorrere dei successivi 30 giorni entro i quali è possibile presentare osservazioni da parte di Comuni, Province e associazioni portatrici di interessi diffusi (art. 139 del Codice), la Regione, sulla base della proposta della commissione ed esaminate le eventuali osservazioni, emana il provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico entro il successivo termine di 60 giorni.

Anche nel caso di provvedimenti di iniziativa ministeriale, ora normati dall'art. 141 del Codice, la procedura prevede che entro i medesimi termini sopra richiamati, il Ministero, valutate le eventuali osservazioni presentate e sentito il competente Comitato tecnico-scientifico del Ministero, adotti la dichiarazione di notevole interesse pubblico, previo parere da chiedere alla Regione che ha 30 giorni per tale espressione. Nella nostra Regione, il parere è di competenza della Giunta regionale, su proposta della Commissione regionale per il paesaggio (art. 71, comma 3, della L. R. 21 dicembre 2017, n. 24).

Il Presidente Roberto Gabrielli apre la riunione alle ore 11.00, ricordando che a seguito delle decisioni assunte nella precedente riunione del 19 marzo 2018 sono stati effettuati appositi incontri istruttori sul campo con tutti i rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla gestione dei vincoli, al fine di approfondire le caratteristiche paesaggistiche delle quattro proposte in oggetto.

Il Presidente ricorda inoltre che nella medesima seduta, al fine di concludere le procedure entro i tempi imposti dal Consiglio di Stato (20 giugno 2018) e di assicurare organicità alle discipline d'uso che devono corredare tutti i Beni paesaggistici (art. 138, comma 1, del Codice) si è concordato di rimandare la definizione della disciplina d'uso dei quattro provvedimenti di vincolo a una fase successiva, e precisamente nell'ambito dei lavori in corso dal 2017 per l'adeguamento complessivo del PTPR al Codice da parte del Comitato Tecnico Scientifico (CTS).

Roberto Gabrielli specifica che l'incontro odierno rappresenta l'occasione per raccogliere i contributi istruttori e portare a sintesi definitiva le decisioni in merito alla validazione delle perimetrazioni delle proposte di Beni paesaggistici oggetto di perfezionamento.

A tal fine, invita quindi i rappresentanti dei gruppi tecnici a riferire nel merito rispetto agli esiti degli approfondimenti sviluppati, partendo dai due provvedimenti di competenza ministeriale ovvero:

1. la proposta di tutela nel territorio della Provincia di Modena per l'inclusione nell'Elenco Bellezze Naturali della zona "Valle del Guerro" tra le località Ca' di Sola e Castelvetro, in Comune di Castelvetro (ID202);
2. la proposta di ampliamento della zona di tutela paesaggistica e ambientale dell'"Area fluviale ed agricola a destra Po – Luoghi Bacchelliani" sita nel territorio del Comune di Ro Ferrarese (ID201);

Successivamente i lavori della giornata si focalizzeranno sui due provvedimenti di competenza regionale ovvero:

3. la proposta di tutela nel territorio della Provincia di Ferrara per l'area denominata "Parco agricolo di Malaffitto" compresa nella zona dalle caratteristiche storico ambientali della Partecipanza Agraria di Cento (ID200);
4. la proposta di tutela nel territorio della Provincia di Rimini nel Comune di Rimini in "Località Covignano" e area collinare circostante (ID203).

1) **PROPOSTA DI TUTELA NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MODENA PER L'INCLUSIONE NELL'ELENCO BELLEZZE NATURALI DELLA ZONA "VALLE DEL GUERRO" TRA LE LOCALITÀ CA' DI SOLA E CASTELVETRO, IN COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (ID202)**

Come previsto nella seduta del 19 marzo 2018 della Commissione Regionale per il paesaggio, il giorno 3 aprile 2018, presso l'ufficio tecnico del Comune di Castelvetro di Modena, si è svolto un incontro tecnico ristretto, a cui hanno partecipato:

Francesca Tomba – Rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

Argentino Gialluca – Rappresentante del Comune di Castelvetro di Modena;

Giuseppina Mazzarella – Rappresentante del Comune di Castelvetro di Modena;

Andrea Di Paolo – Dottore Agronomo - esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara;

Graziella Guaragno – Rappresentante della Regione Emilia -Romagna – Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio;

Il gruppo tecnico ha verificato l'iter amministrato, la perimetrazione del vincolo e ha valutato eventuali elementi utili da segnalare al Comitato Tecnico Scientifico (CTS) per la definizione della specifica normativa d'uso nell'ambito dei lavori di adeguamento del PTPR al Codice.

a) Inquadramento amministrativo

La proposta originaria di tutela della zona della Valle del Guerro risale al 1975, quando viene assunta dall'allora competente Commissione Provinciale, con verbale della seduta del 04.04.1975, a cui fa seguito l'affissione all'Albo pretorio del Comune di Castelvetro nel 1979.

Successivamente, con l'art. 10 della L. R. 30 gennaio 1995, n. 6, è stato stabilito che i procedimenti per l'apposizione del vincolo paesaggistico non perfezionati venissero conclusi di diritto, salvo non fossero rinnovati dalle Commissioni provinciali entro il termine di 90 giorni. A seguito della norma regionale e di alcune osservazioni e memorie da parte di privati cittadini atti a contestare la validità del vincolo, nel 2001 l'Amministrazione comunale, con propria deliberazione n. 43 del 27.06.2001, prende atto della decadenza del vincolo di cui si tratta.

Sempre nel 2001 la competente Soprintendenza, con nota del 04.07.2001, prot. n. 12502, dà quindi avvio a un nuovo procedimento relativo alla zona di "Valle del Guerro" tra le località di Sola e Castelvetro nel Comune di Castelvetro di Modena, ai sensi dell'art. 144, comma 1, del previgente D.Lgs. n. 490/1999, a cui segue l'affissione all'Albo pretorio del Comune di Castelvetro l'11/7/2001.

Alla proposta sono state presentate alla Soprintendenza n. 3 osservazioni:

1. protocollo n. 16584 del 07.09.2001 – un privato, Panari Pietro, chiede lo stralcio di alcuni mappali nella periferia est del capoluogo, zona "Bersana";

2. protocollo n. 16585 del 07.09.2001 – un privato, Lori Massimo chiede lo stralcio di alcuni mappali nella zona “Tigli” e nella zona “la Gallerana”;
3. protocollo n. 16767 del 11.09.2001 – il Comune di Castelvetro sostiene ed argomenta l’illegittimità e inopportunità della tutela;

In risposta alle osservazioni presentate la competente Soprintendenza ha formulato un parere istruttorio inviato con nota del 07.12.2001, Prot. n. 23246, al Comune di Castelvetro di Modena e ai privati interessati, nel quale:

- per quanto riguarda le osservazioni n.1 e n.2, si ritiene che esse possano essere accolte pertanto i mappali richiesti potranno essere stralciati dal perimetro definitivo della tutela;
- l’osservazione n. 3, in cui il Comune chiedeva l’annullamento del “vincolo”, viene respinta.

b) Individuazione del perimetro dell’area da tutelare

Il gruppo tecnico, ricostruito l’iter procedurale della proposta di tutela, ha verificato che la perimetrazione individuata nella proposta affissa all’Albo pretorio del Comune di Castelvetro in data 11/7/2001 è ben identificabile e sostanzialmente coincidente con quella riportata nella scheda n. 202 dell’Atlante regionale dei beni paesaggistici (V. pagina <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/studi-analisi-e-approfondimenti-tematici/atlante-beni-pae>).

A seguito di tale precisa verifica è inoltre emerso che per i brevi tratti in cui la descrizione del perimetro della tutela fa riferimento a particelle catastali e non ad elementi fisici riconoscibili sul territorio, le cartografie degli strumenti urbanistici comunali presentano uno scostamento che, ad un primo esame, sembrerebbe frutto di un errore materiale.

Si evidenzia che tali discrasie, che riguardano anche porzioni marginali dell’abitato di Castelvetro, risalgono alle cartografie del PRG comunale del 1987 e sono state quindi riportate nel vigente PRG del 2003. Anche nel momento della pubblicazione del 2001 il Comune di Castelvetro presenta una osservazione in cui non viene richiamata in alcun modo la diversa perimetrazione del vincolo rispetto al quella individuata dallo strumento urbanistico, diversità in effetti difficilmente evidenziabile se non attraverso l’analisi puntuale degli elaborati di dettaglio che, vista l’urgenza con cui si è proceduto al rinnovo della tutela, non è stata verosimilmente effettuata.

Pertanto, si è potuto verificare che in questi anni il Comune ha considerato la tutela vigente ma ha compiuto alcuni errori materiali sull’individuazione delle perimetrazioni soggette a tutela, assumendo erroneamente a riferimento, come per altro gli altri Enti competenti in materia, la cartografia degli strumenti urbanistici comunali.

c) Proposte di approfondimento per la specifica normativa d’uso

Preso atto che la proposta di tutela della “Valle del Guerro”, affissa all’Albo Pretorio del Comune di Castelvetro l’11/7/2001, non è corredata da specifica disciplina d’uso, il gruppo tecnico ha ripercorso le motivazioni alla base della proposta medesima e ha confermato, in termini generali, la permanenza dei valori connotativi di pregio dell’area e del torrente Guerro, che ancora oggi è elemento identitario che funge da corridoio ecologico e “percorso natura” nell’attraversamento del centro urbano di Castelvetro.

Si sottolinea inoltre che tali valori caratterizzano l’intera valle del Guerro, sia nella parte oggetto della tutela in esame, sia della parte a sud-ovest che, sebbene esclusa dal perimetro del vincolo, presenta le medesime

caratteristiche, semmai anche più accentuate, delle zone vincolate e ospita le emergenze paesaggistiche del centro storico di Castelvetro e del Castello di Levizzano.

Al fine della futura vestizione normativa della tutela, da effettuarsi contestualmente ai lavori del Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice, il gruppo tecnico ha quindi rilevato la presenza di tre sottozone che caratterizzano attualmente l'ambito di tutela presentando valenze, impatti paesaggistici ed esigenze di trasformazione peculiari e che, pertanto, richiedono orientamenti normativi differenziati:

1. il centro abitato di Castelvetro, sviluppatosi in modo abbastanza ordinato e comunque tale da non precludere le visuali sul centro storico, fulcro paesaggistico della zona;
2. le tre zone artigianali-industriali: la zona produttiva di più vecchio impianto di via Palona, la zona produttiva di via destra Guerro e la zona produttiva di via Gallerana. Quest'ultima in particolare è localizzata all'ingresso nord del centro urbano di Castelvetro ed è già oggetto di un processo di dismissione e riconversione verso usi residenziali e compatibili con la residenza;
3. il paesaggio agrario, di grande pregio per l'organizzazione poderale, in particolare lungo la valle dei Colombi ancora scarsamente urbanizzata, e per la presenza di diverse tipologie architettoniche rurali di valore storico e testimoniale, molte delle quali localizzate lungo la viabilità storica di crinale.

Preso atto degli approfondimenti del gruppo di lavoro tecnico e delle osservazioni presentate, la Commissione all'unanimità decide:

- di esprimere parere favorevole alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico relativa alla zona "Valle del Guerro" tra le località Ca' di Sola e Castelvetro, in Comune di Castelvetro di Modena, presentata dall'allora Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, con le specifiche di cui ai punti seguenti;
- di ritenere che il perimetro dell'area da tutelare possa più utilmente essere precisato assumendo a riferimento la cartografia relativa ai vincoli del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Castelvetro, al fine di assicurare continuità alla prassi consolidata di applicazione della tutela;
- di esprimere parere contrario all'accoglimento delle tre osservazioni presentate, evidenziando che l'eventuale nuova perimetrazione derivante dall'accoglimento delle osservazioni n. 1 e 2 attuerebbe delle discontinuità all'interno del perimetro, con l'esclusione di alcune aree, contigue ad altre ben più compromesse e che di fatto permangono nel perimetro che si andrebbe a riproporre come oggetto della tutela;
- di demandare al Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice il compito di definire la disciplina d'uso del bene paesaggistico in oggetto, tenendo in considerazione la presenza di tre sottozone che caratterizzano attualmente l'ambito presentando valenze, impatti paesaggistici ed esigenze di trasformazione peculiari:
 1. il centro abitato di Castelvetro, sviluppatosi in modo abbastanza ordinato e comunque tale da non precludere le visuali sul centro storico, fulcro paesaggistico della zona;

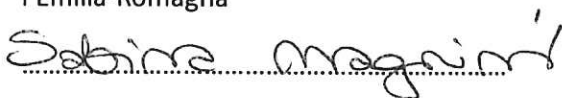
2. le tre zone artigianali-industriali: la zona produttiva di più vecchio impianto di via Palona, la zona produttiva di via destra Guerro e la zona produttiva di via Gallerana. Quest'ultima in particolare è localizzata all'ingresso nord del centro urbano di Castelvetro ed è già oggetto di un processo di dismissione e riconversione verso usi residenziali e compatibili con la residenza;
 3. il paesaggio agrario, di grande pregio per l'organizzazione podereale, in particolare lungo la valle dei Colombi ancora scarsamente urbanizzata, e per la presenza di diverse tipologie architettoniche rurali di valore storico e testimoniale, molte delle quali localizzate lungo la viabilità storica di crinale;
- di comunicare alla Giunta della Regione Emilia-Romagna gli esiti della seduta ai fini dell'espressione del parere di cui all'art. 138, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e dell'art. 71, comma 3, della L.R. 21 dicembre 2017, n. 24.

Approvato:

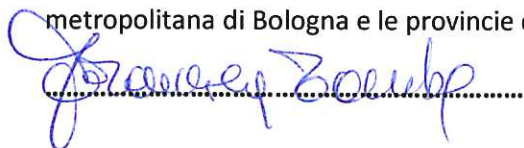
Roberto Gabrielli - Presidente della Commissione, Responsabile del Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio


.....

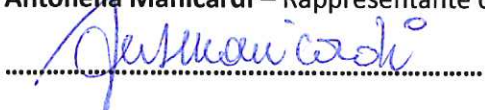
Sabina Magrini - Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali del turismo per l'Emilia-Romagna


.....

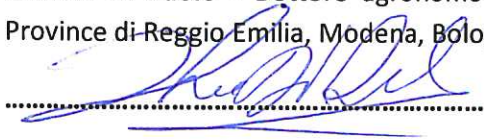
Francesca Tomba – Delegato dal Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara


.....

Antonella Manicardi – Rappresentante della Provincia di Modena


.....

Andrea Di Paolo - Dottore agronomo- Esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara



Argentino Gialluca– Rappresentante del Comune di Castelvetro di Modena

